

# Capitalia congela la partita con Intesa

Arpe ottiene piena fiducia dal cda Approvati i conti 2005. Utile triplicato

■ / Roma

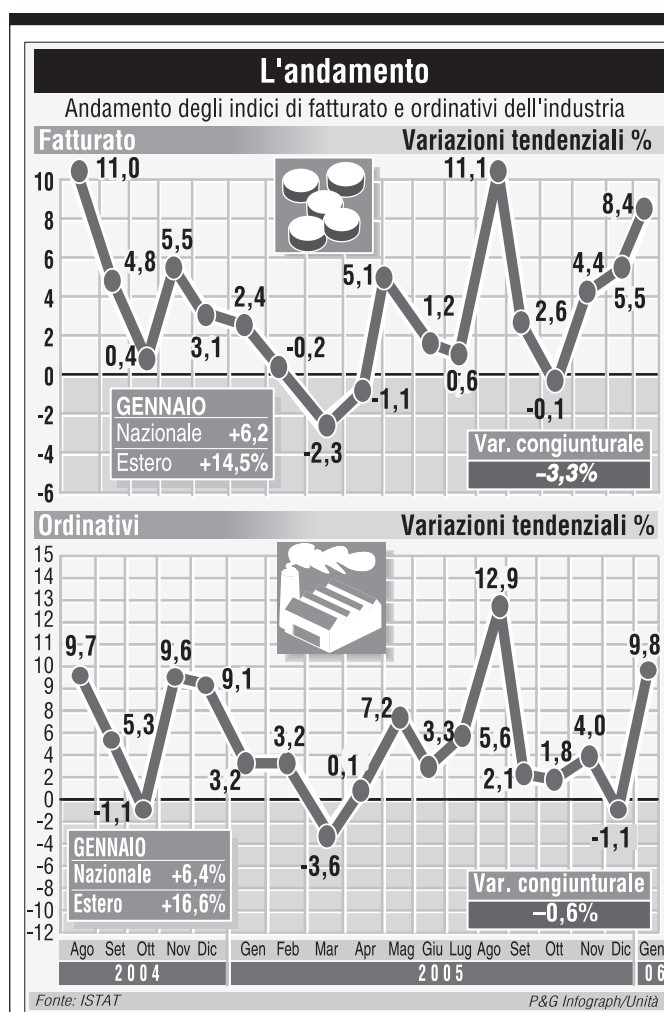
**ATTESA** Capitalia congela la partita con Banca Intesa. Chi cercava un segnale dal consiglio di amministrazione della banca romana, convocato ieri per approvare i conti della società, è rimasto deluso. I soci del gruppo hanno appoggiato in modo unani-

me la linea tracciata dall'amministratore delegato Matteo Arpe e sfociata nell'acquisto del 2% di Banca Intesa due settimane fa (che ha bloccato, per ora, qualsiasi tentativo di scalata). «Il consiglio di amministrazione - si legge nel comunicato diffuso in serata - ha preso atto di quanto riferito dall'amministratore delegato circa gli eventi successivi al consiglio di venerdì 10 marzo (quello in cui Arpe decise l'acquisto della quota di Intesa, ndr) che hanno comportato la diffusione,

su richiesta della Consob di ulteriori comunicati stampa di Capitalia e di Banca Intesa nel corso della scorsa settimana. Il consiglio, nel condividere integralmente le scelte fino ad oggi compiute ha confermato all'unanimità pieno supporto all'amministratore delegato e al management». Per ora Capitalia non muove foglia. E ieri, con toni e sfumature diverse, l'istituto ha ribadito quanto detto nei giorni precedenti. E cioè «l'inesistenza» di aggregazioni allo studio con Banca Intesa. Questo a fronte dei ripetuti segnali di apertura che la banca guidata da Corrado Passera ha inviato. L'ultimo lo scorso week end. «Nessuna operazione straordinaria è stata esaminata dalla direzione del patto», aveva scritto Intesa, aggiungendo però che

«l'eventuale integrazione tra le due banche potrebbe portare alla creazione di una banca di grande successo e di standing europeo». La distanza fra le due banche resta inalterata e l'ipotesi di matrimonio non si sblocca. Molti osservatori si sono interrogati sul perché Intesa non abbia ancora mosso su Via Minghetti in modo non amichevole (Intesa potrebbe lanciare un'offerta sul 60% del gruppo). L'esitazione sarebbe da ricondurre al Credit Agricole, la banca francese che con il suo 18% è l'azionista più forte nel patto di sindacato, e non vuole rischiare di veder diluita la propria quota.

Un freno notevole. Forse si attende di vedere cosa succederà dopo le elezioni. Forse. Intanto ieri il consiglio di Capitalia ha cooptato Pasquale Cannatelli, in quota Fininvest, e approvato i conti della società. I quali hanno mostrato un andamento di tutto rispetto. L'utile netto di gruppo, a 1,028 miliardi di euro, è più che triplicato sull'anno precedente, i ricavi totali sono in crescita del 6% a 5,172 miliardi, mentre i costi operativi sono saliti a 3,172 miliardi (+1,1%) e il risultato lordo di ge-



## Auto ed energia trainano l'industria a gennaio

Segni di ripresa nell'industria, anche se sembra essere ancora presto per parlare di miglioramento consolidato. E quanto emerge dai dati Istat di gennaio che registrano un aumento sia del fatturato che degli ordini su base annua (rispettivamente dell'8,4% e del 9,8%), ma un calo rispetto al mese scorso (rispettivamente del 3,3% e del 0,6%). Tra i settori, bene solo auto ed energia.

stione è in aumento del 14,9% sul 2004 a 1,999 miliardi di euro. Gli utili da cessioni sono stati di 82 milioni di euro grazie alla vendita di alcune partecipazioni minori contro i 458 milioni dell'anno precedente, dato che includeva la cessione della maggioranza di Fineco Vita. Infine la raccolta 2005 è salita del 13,2% a 90,2 mi-

liardi di euro mentre gli impieghi hanno visto una crescita del 7,8% a 82,3 miliardi di euro. Per il 2005 sarà proposto un dividendo di 0,20 euro (payout del 50%). L'importo complessivo del dividendo, che sarà in pagamento il 27 aprile, è di 517 milioni.

ro.ro.

# Edilizia, in Europa 850mila incidenti

In un anno il loro costo ammonta a 75 miliardi. Il peso del sommerso

■ / Milano

**DOSSIER** Gli addetti alle costruzioni sono i lavoratori più esposti al rischio di infortuni. Lo rivela la Consulta dei consigli regionali Unipol in un dossier che è stato

presentato ieri a Torino in concomitanza con l'undicesima giornata in ricordo delle vittime delle mafie. «Perché la lotta alle mafie - spiega una nota dell'Unipol - è anche lotta al sommerso, alla precarietà e all'ingiustizia sociale».

I dati parlano chiaro: ogni anno il settore edile registra in Europa 850 mila incidenti che comportano una perdita superiore a tre giorni di lavoro. Il costo annuale di tutti questi infortuni ammonta a 75 miliardi di euro, pari a 200 euro annui per ogni cittadino europeo. Ciò significa che l'8,5% del volume d'affari complessivo del settore (circa 900 miliardi l'anno) viene assorbito dai co-

sti degli incidenti. Che tra l'altro causano anche diversi morti: 300 all'anno in Italia e 1.300 in Europa.

Questi dati non tengono però conto del lavoro sommerso, «che nel settore edile - sottolinea il dossier curato per l'Unipol dalla Fondazione Cesar e da Sicurstrada - raggiunge le punte più alte».

Le stime del ministero della Salute, secondo il dossier, ipotizzano infatti che il 40 per cento degli infortuni sfugga a qualsiasi statistica perché nessuno li denuncia. Un problema dovuto alle irregolarità dei contratti e all'utilizzo del lavoro nero.

«C'è un clima di criminalità diffusa - ha sottolineato il presidente della consulta nazionale dei consigli Unipol, Enea Mazzoli - e di indifferenza nei confronti della legge. Non servono nuove leggi, bastano quelle che ci sono già, ma è necessario garantire e aumentare il numero dei controlli». Compresi quelli contro la mafia, la cui lotta celebra oggi a Torino la sua giornata nazionale.

Anche in questa occasione, Unipol si schiera al fianco di Libera, l'associazione di don Ciotti che organizza il corteo in ricordo delle vittime della mafia: per ogni nuova polizza assicurativa, Unipol devolverà infatti un euro a Libera, che utilizzerà questi soldi per la gestione dei beni espropriati alle mafie.

Un dossier dell'Unipol sull'illegalità nei cantieri italiani Il 40% degli infortuni non viene rilevato

**IL CASO** Alcune aziende bolognesi non hanno erogato gli aumenti perché quei soldi sarebbero stati dati 2 anni fa coi «precontratti».

## Metalmecchanici, chi non applica il contratto

■ di Andrea Bonzi / Bologna

**Contratto sì, aumento no.** Alcune aziende metalmecchaniche di Bologna, come la Calzoni, non hanno erogato gli incrementi dovuti ai lavoratori a seguito della firma del contratto nazionale. Un accordo raggiunto dopo 62 ore di sciopero e una vertenza durissima. Il motivo? Quei soldi sarebbero stati dati due anni fa, in occasione della stagione dei precontratti che, in 275 aziende emiliano-romagnole (di cui 120 nel Bolognese), portò nelle buste paga di 34 mila lavoratori tra i 90 e i 120 euro. Era il 2004. La lotta fu portata avanti in tutta Italia dalla sola Fiom-Cgil, che «corresse» così il contratto nazionale, siglato separatamente da Fim e Uilm con Confindustria e Confapi.

La decisione, presa per ora solo da un pugno di aziende, ha scatenato la dura reazione dei sindacati, preoccupati per un'espansione del fenomeno, e ha rintuzzato la polemica - ormai sopita - tra Fiom e Fim.

«È un'evidente e ingiustificabile rappsaglia politica ispirata dalle associazioni di industriali - tuona Bruno Papignani, segretario della Fiom-Cgil di Bologna - Pur senza esporsi in prima persona, Confindustria e Confapi consigliano alle imprese di agire in questo modo, e c'è chi si presta». Oltre alle iniziative di lotta, la Fiom ha passato la palla ai legali. L'appiglio di cui si fanno forte le aziende che hanno deciso di «assorbire» l'aumento, infatti, sta nelle pieghe del testo dei precontratti. «Il 90% dei preac-

cordi firmati sul nostro territorio contiene delle specifiche clausole di assorbimento degli aumenti nei contratti nazionali successivi - spiega Alessandro Varino, responsabile delle relazioni industriali dell'Api di Bologna - In mancanza di una diversa specificazione, si deve intendere il primo incremento disponibile». Poi le aziende «possono decidere o meno di cogliere questa opportunità - chiude Varino - ma l'operazione è legittima». Non sono dello stesso parere gli avvocati della Fiom che, nella lettera già spedita alla Calzoni, fanno notare come «pensare di riassorbire gli aumenti di un biennio con gli incrementi del biennio successivo è un'operazione paradossale, ancor più che illegittima: ogni rinnovo biennale vanificherebbe quello precedente». Fatto sta che la Saeco, storica impresa di

macchine per il caffè situata sull'Appennino bolognese, non ha erogato i 320 euro di un tantum del contratto nazionale a 80 interinali «licenziati» a dicembre e poi riassunti a gennaio. Una cifra che - spiega Papignani - deve essere erogata ai dipendenti a titolo di arretrato. Chi ha lavorato nel 2005 deve averla». Insomma, non manca chi prova a ri-

sparmiare sulla pelle dei lavoratori. Ma il leader della Fim bolognese, Stefano Bellaria, - pur non rinunciando a una frecciata polemica contro i «cugini» della Fiom («i precontratti erano un anticipo sull'intera nazionale») - fa sapere che, nell'imminente stagione di contrattazione aziendale, «non farà sconti a nessuno».

**TRIBUNALE DI MILANO**

## La Cit ammessa all'amministrazione straordinaria

Il tribunale fallimentare di Milano ha riconosciuto validi i criteri di ammissibilità di Cit, la Compagnia italiana turismo, alla procedura straordinaria. Lo annuncia la società in una nota. Giovedì 16 marzo, in particolare, il tribunale fallimentare ha accertato e dichiarato lo stato di insolvenza della società e ha nominato Bartolomeo Quatraro giudice delegato alla procedura. I creditori e i terzi che vantano diritti mobiliari su beni in possesso della Cit avranno ora 60 giorni dalla data di affissione della sentenza per il deposito in cancelleria delle domande di ammissione. L'esame dello stato passivo si terrà con udienza il 3 luglio. Cit è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria prevista dalla legge Marzano l'8 marzo scorso. Ignazio Albriani è stato nominato commissario straordinario.

**BREVI**

### Rinnovo Per i lavoratori degli occhiali un aumento di 75 euro

È stata sottoscritta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del secondo biennio economico, scaduto a dicembre 2005, per i 15.000 dipendenti delle imprese degli occhiali. L'aumento contrattuale previsto, a fronte della richiesta di 78 euro medi mensili a regime, è di 75 euro al terzo livello erogati in tre tranches, di cui la prima di 30 euro a partire dal 1° aprile. L'intesa prevede inoltre l'erogazione dell'una tantum di 50 euro a copertura del periodo 1° gennaio-31 marzo 2006.

### Pubblicità In forte crescita gli investimenti su internet

In gennaio gli investimenti pubblicitari hanno registrato una crescita del 2,1% rispetto allo stesso mese del 2005, raggiungendo quota 601,4 milioni. In particolare, tra i mezzi pubblicitari, la televisione conferma il trend positivo con un aumento del 2,2%, la stampa è cresciuta dell'1,2% (quotidiani -3,7%, periodici +12,6%), la radio del 15,5%. In forte crescita la spesa su internet (+51,3%).

Radio Italia solomusicaitaliana

Festival di Sanremo 2006  
Complimenti Povia!!  
Radio Italia

www.radioitalia.it